

Ferma denuncia dei comunisti Bilancio pugliese 200 miliardi e nessun programma

Un appello all'unità democratica per scongiurare l'arroganza della giunta e della DC

Dalla nostra redazione BARI — Il giudizio del PCI su questa giunta regionale di centro-sinistra — che agisce in modo chiuso, clientelare e per alcuni versi anche arrogante — è del tutto negativo.

Un appello all'unità democratica per scongiurare l'arroganza della giunta e della DC. Sulla base di una grande battaglia moralizzatrice.

Questo in sintesi il contenuto politico delle dichiarazioni del segretario regionale del PCI Onofrio Vessia...

A proposito del bilancio, che si aggira sui 200 miliardi e che è stato l'ultimo prima della scadenza del Consiglio regionale.

Il modo come il bilancio è stato approvato ha affermato la sua volta il capogruppo comunista al Consiglio regionale Giacomo Principali...

Due altri problemi poneva il capogruppo comunista: un pronunciamento della giunta sullo stato generale dell'economia pugliese e la necessi-

di una grande battaglia moralizzatrice. Sulla base di una grande battaglia moralizzatrice.

Ad una serie di domande e di quesiti posti dai giornalisti rispondevano, oltre ai compagni citati, i consiglieri regionali comunisti Fiore, Dell'Aquila e Colaninico.

Italo Palasciano



E la giunta calabrese? Piagnucola

Il presidente e l'assessore ai Lavori pubblici non hanno saputo fornire alcun bilancio realistico dei danni causati dal mare e dalle bufere - La protesta degli amministratori dei comuni colpiti - Abnegazione di comunisti e cittadini

Il sindaco di Patti proclama lo stato di emergenza

Notro servizio PATTI — Anche il vecchio ospedale «Barone Romeo», fatiscente già in situazioni normali.

La situazione non accenna a migliorare. Da più di 120 ore con brevi interruzioni, piove con intensità non solo su Patti ma sull'intera provincia.

Il mare continua a «bombardare» le coste poste lungo la costa. Una sessantina di famiglie di alcune frazioni di Patti, Piaggia, Mongione, Matrangola, sono state evacuate dalle rispettive abitazioni, minacciate da orlioni.

Se Patti è l'epicentro di questo nubifragio, i cui danni accertati in tutto il Messinese superano i 20 miliardi di lire, basta volgere lo sguardo verso quei comuni intorno alla cittadina ierense, imbiancati da una coltre di neve, per capire come ancora il peggio non sia passato.

REGGIO CALABRIA — La giunta regionale di centro-sinistra ha offerto un nuovo desolante quadro della sua insediata di fronte ad eventi calamitosi di eccezionale forza e durata.

«Siamo in un mare di guai», ha detto l'assessore Alvaro, ha detto l'assessore Alvaro, ha detto l'assessore Alvaro.

Il compagno Rossi, segretario regionale del PCI, dopo aver ringraziato la presidenza del consiglio per aver accettato l'invito del PCI per una conferenza stampa straordinaria del consiglio regionale.

«C'è un elemento di novità, è stato giudicato positivamente all'interno e all'esterno del PCI, anche se non sembra che non si sia fatto molto per organizzare un dibattito e un confronto adeguato con la gente».

Non a caso, le brevi dichiarazioni del presidente flagella delle ondate di alluvioni e polverose di dramma di quelle orle non si è tradotto forse per molti in tragedia.

Il compagno Rossi, segretario regionale del PCI, dopo aver ringraziato la presidenza del consiglio per aver accettato l'invito del PCI per una conferenza stampa straordinaria del consiglio regionale.

«C'è un elemento di novità, è stato giudicato positivamente all'interno e all'esterno del PCI, anche se non sembra che non si sia fatto molto per organizzare un dibattito e un confronto adeguato con la gente».

«Forse non si tiene sufficientemente conto del fatto

circostanza, di gravi e pesanti responsabilità per avere disatteso le precise indicazioni che il consiglio regionale, all'unanimità, aveva dato alla giunta all'indomani delle violente mareggiate che avevano colpito la provincia di Reggio Calabria (Scilla, Bagnara, Palmi, Gioia Tauro, San Ferdinando, Rosarno).

«In particolare sulla costa tirrenica, il governo — come rievoca il compagno di Ambrósio, vice responsabile della commissione meridionale del PCI — non ha preso ancora alcuna iniziativa sia per il soccorso e per l'assistenza immediata alle popolazioni colpite, sia per la ricostruzione dei beni andati distrutti».

«Tutto ciò — continua Ambrósio — è intollerabile e del suo atteggiamento il governo deve dare subito conto al Parlamento rispondendo alle interpellanze ed interrogazioni presentate.

«A quanto è accaduto, le nuove ferite aperte in una regione in cui sono ancora visibili i danni di precedenti calamità non hanno potuto e non possono essere evitate.

in particolare sulla costa tirrenica, il governo — come rievoca il compagno di Ambrósio, vice responsabile della commissione meridionale del PCI — non ha preso ancora alcuna iniziativa sia per il soccorso e per l'assistenza immediata alle popolazioni colpite, sia per la ricostruzione dei beni andati distrutti».

«Tutto ciò — continua Ambrósio — è intollerabile e del suo atteggiamento il governo deve dare subito conto al Parlamento rispondendo alle interpellanze ed interrogazioni presentate.

«A quanto è accaduto, le nuove ferite aperte in una regione in cui sono ancora visibili i danni di precedenti calamità non hanno potuto e non possono essere evitate.

«C'è un elemento di novità, è stato giudicato positivamente all'interno e all'esterno del PCI, anche se non sembra che non si sia fatto molto per organizzare un dibattito e un confronto adeguato con la gente».

Sulle regioni del Mezzogiorno la peggiore ondata di maltempo degli ultimi 50 anni

Da 3 giorni in Basilicata neve e un freddo «polare»

Isolati numerosi comuni - Difficoltà nei collegamenti - Colture distrutte

Dal nostro corrispondente MATERA — La neve proveniente dalla vicina Murgia pugliese, il vento fortissimo ed il gelo quasi polare imperversano da tre giorni su tutto il territorio della provincia di Matera.

Nel capoluogo la neve è caduta nella serata di mercoledì e per tutto il pomeriggio di ieri creando gravi difficoltà a tutto il sistema delle comunicazioni urbane. Anche la corrente elettrica è andata via diverse volte. Il trasporto pubblico, già inefficiente in situazioni normali, è rimasto paralizzato per diverse ore.

Benché la neve sia caduta con minore intensità, la bassissima temperatura ed il gelo che raggiungeva i 2 centimetri di spessore, hanno provocato ingenti danni alle colture della piana del Metapontino. Il prodotto che ha subito maggiori danni è quello del settore ortofruttolico ed in particolare i carciofi.

«Una causa del maltempo e delle difficoltà di comunicazione è stato rinviato, a data da destinarsi, anche l'annuale convegno nazionale promosso per oggi a Matera dalla Fondazione «Levi» e dalla FILIP su «Capo Levi, il Mezzogiorno, l'emigrazione».

m. p.

A Caltanissetta in carcere un costruttore: faceva la cresta sulle case popolari

CALTANISSETTA — Uno dei più noti costruttori edili di Caltanissetta, geometra Luigi Geraci, è stato arrestato ieri per truffa aggravata e interesse privato.

Attentati incendiari contro centrale Sip a Catania Fuori uso seicento telefoni

CATANIA — Seicento utenti catanesi senza telefono l'intera sera per qualche ora per effetto di sei attentati incendiari compiuti contro altrettante centrali SIP.

Difficili operazioni di soccorso nel Molise paralizzato dal gelo

7-8 chilometri una donna che si sentiva male e poi una caprioletta della polizia l'ha trasportata al Cardarelli di Campobasso.

Lettera del segretario della sezione comunista di Aciri, al parroco iscritto al PCI

«Perché insieme, comunisti e cattolici» Il messaggio in occasione dell'assemblea della Comunità cattolica di base della Santissima Annunziata, di cui don Giuseppe Cristoforo è animatore

Cosenza — Alla vigilia della prima assemblea annuale della Comunità cattolica di base della Santissima Annunziata che si riunisce oggi ad Aciri, in provincia di Cosenza, il compagno Nello Serra, segretario della sezione comunista di quel grosso centro silano, ha scritto una lettera aperta a don Giuseppe Cristoforo, il parroco animatore di quella comunità che nel maggio scorso, con una scelta pubblica, ha deciso di aderire e militare nel nostro partito in base alle nuove norme dello statuto approvato al XV congresso.

«Il XV congresso ha ribadito il principio del rispetto della concezione religiosa della vita e ha introdotto nello statuto il concetto che il PCI è consapevole che la coscienza cristiana nella realtà del mondo contemporaneo può diventare stimolo a un impegno di lotta per la trasformazione socialista della società».

Perché insieme, comunisti e cattolici

«Noi sappiamo quanto false siano queste equazioni e che la DC tutto può essere tranne che un partito cattolico e cristiano e siamo d'accordo con don Giuseppe quando afferma che la DC «avallando e rafforzando le divisioni di classe, abbia tradito la sua originale ispirazione cristiana e sia diventata il partito della conservazione e della mediazione degli interessi economici della borghesia, consumando l'odio di classe, le spinte corporativistiche ed individualistiche e i germi di disgregazione propri della società occidentale».

«Noi siamo stati mai anticlericali, che questo discorso è difficile da fare perché ha un'origine cattolica e marxista e tra comunisti e cattolici non è risolta una volta per tutte, ma è tutto da iniziare. Solo così facendo le potenzialità contenute nello statuto potranno diventare realtà».

«Ci importa invece sottolineare che tra quelli che pur

condividendo la scelta da un punto di vista politico, hanno avuto delle riserve sul piano morale; ci sono anche tanti elettori comunisti, per i quali il prete deve essere neutrale e al di sopra delle parti. La ragione di ciò sta, a nostro avviso, nel fatto che il regime con la sua opera di terrorismo ideologico e di disinformazione è riuscito a piaggiare e a coartare la maggior parte delle coscienze, facendo passare come giusta e naturale la doppia equazione: PCI uguale ateismo, DC uguale cristianesimo».

«Non dobbiamo anche sapere, noi che non siamo stati mai anticlericali, che questo discorso è difficile da fare perché ha un'origine cattolica e marxista e tra comunisti e cattolici non è risolta una volta per tutte, ma è tutto da iniziare. Solo così facendo le potenzialità contenute nello statuto potranno diventare realtà».

g. m.